

GLI ITALIANI E IL DOLORE: TRA I PIU' INSOFFERENTI IN EUROPA,

MA I PIU' FIDUCIOSI IN MEDICI E FARMACISTI.

A SORPRESA I GIOVANI SONO I PIU' IMPATTATI DAL DOLORE NELLA VITA QUOTIDIANA

La ricerca GFK commissionata da Zambon rivela la percezione del dolore su un campione di 4,000 persone in Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Russia

21 novembre 2018 – Una fotografia di come la popolazione di diversi paesi europei affronta il dolore e ne viene impattata è stata scattata dall'**Istituto di Ricerche GFK** su commissione di **Zambon**, impegnata nell'innovazione e nello sviluppo per migliorare la vita dei pazienti e la salute delle persone, anche nell'area terapeutica del dolore.

*"Dalla ricerca emerge come il dolore venga considerato uno stato di sospensione dalla vita quotidiana e come in molti casi sia vissuto come una sorta di limbo in cui regnano apatia, fatica e tendenza all'isolamento. Per questo abbiamo studiato prodotti come Spididol, farmaco del portfolio antidolorifici, che grazie alla formulazione esclusiva a base di Ibuprofene e sale di Arginina, è in grado di garantire al contempo efficacia e sicurezza" - afferma **Bernard Kilbane, Global Marketing di Zambon** – "Inoltre, è evidente come le esigenze dei pazienti che provano dolore siano simili in Europa, un dato che ci porta a realizzare campagne di comunicazione dal concept comune. In paesi come la Cina, invece, gli studi indicano come siano i millennial, che vivono all'occidentale, ad avere un approccio che mira a eliminare il dolore nel più breve tempo possibile, in virtù di uno stile di vita dal ritmo molto diverso dal resto della popolazione: questo rende necessario creare delle campagne ad hoc per quel mercato. È una strategia che fa parte della nostra vision **"Innovating cure and care to make patients' lives better"**.*

Lo studio dimostra come emergano interessanti differenze tra le nazioni, a fronte di molti punti in comune, primo fra tutti il desiderio di superare il dolore e di tornare nelle condizioni psico-fisiche ottimali.

Frequenza e intensità, elementi comuni tra i paesi

Nei paesi analizzati la sofferenza (soprattutto osseo-muscolare e mal di testa) è un **fenomeno molto diffuso**: l'**80%** circa della popolazione europea intervistata ha subito **almeno un episodio** nell'ultimo anno. Una percentuale pari al **90% circa** posiziona **italiani e russi** come i più "sofferenti" del continente, superando di 10 punti percentuali la media.

Oltre a essere molto diffuso, il dolore è un evento **abbastanza frequente**: si manifesta con una ricorrenza di circa **9 episodi l'anno** e fra questi **2 su 3** sono definiti dagli intervistati di **media/forte intensità**, con percentuali simili in ogni paese.

Il dolore è più comune tra gli uomini o le donne? Sono le **donne** a dichiarare di soffrire più frequentemente, con percentuali omogenee nei diversi paesi: 93% russe, 91% italiane e portoghesi, 89% spagnole, 81% francesi.

Non stupisce forse apprendere che l'avanzare dell'età coincida con un aumento dell'intensità del dolore. **Nella fascia matura**, infatti, si manifesta in modo **più intenso**: le donne e gli uomini francesi **over 50** hanno dichiarato che l'81% degli episodi sofferti nell'ultimo anno è stato di media o forte intensità contro il 70% degli italiani, il 68% dei portoghesi e il 71% degli spagnoli. Fanno eccezione i russi, dove non si riscontrano particolari differenze per età in questo ambito.

In Italia il dolore **osseo-muscolare** è la tipologia **più frequente** (60% ne ha sofferto nell'ultimo anno) e in particolare sono gli **uomini (67%)** e **gli over 50** a patirlo maggiormente; la seconda tipologia di dolore più diffusa nel nostro paese è il **mal di testa (50%)** che affligge specularmente l'altra metà del cielo, ossia le **donne (62%)** e i più **giovani (65%** di chi ha fino a 49 anni). Nel resto d'Europa, queste percentuali risultano omogenee, a conferma di una discreta linearità di base nel continente.

In particolare, alla domanda **“qual è il dolore più grande sofferto nell'ultimo anno”** gli europei intervistati rispondono all'unisono: i **dolori alla schiena** (lombosciatalgia, ernia, sciatalgia, etc.), seppur con percentuali variabili dal 10% dei russi al 27% dei portoghesi, con in mezzo italiani (17%), francesi (22%), spagnoli (20%).

Gli effetti del dolore, differenze tra paesi: percezione e comportamento

L'ampia incidenza del livello di media-forte intensità del dolore ha effetti importanti sul **modo di essere** della popolazione e con marcate differenze tra i paesi della ricerca: spesso, infatti, un dolore percepito come medio/forte influisce sul comportamento, in quanto circa la **metà degli intervistati** dichiara di **«subire una trasformazione», diventando insofferente e intollerante** verso tutto e tutti, arrivando a vere e proprie forme di isolamento.

Se in **Russia in questo tipo di reazione si ritrovano ben i 2/3** degli intervistati (63%) all'opposto in **Spagna solo 1/3 (35%)**, dato che posiziona gli **spagnoli come i più stoici**. In mezzo ci sono gli **italiani che in oltre metà dei casi si sentono “trasformati” (52%)**, similmente a francesi e portoghesi (48%).

Interessante, inoltre, il dato sulla fascia di età che sente di più questi effetti sul proprio modo di essere: dalla ricerca emerge che sono soprattutto i **giovani/adulti** (18-34 anni) nei vari paesi a **«trasformarsi»** diventando insofferenti e tendendo a isolarsi (69% dei russi, 66% francesi, 64% degli italiani, 56% portoghesi e 43% spagnoli), mentre è **la fascia più «anziana»** (oltre i 64 anni) a **resistere meglio al dolore**.

Ma gli effetti del dolore di intensità medio-forte hanno anche un **concreto impatto sulla vita di tutti i giorni**: perdita di concentrazione, difficoltà nelle attività quotidiane e lavorative o anche solo nella relazione con gli altri... Ancora una volta i dati confermano gli **spagnoli sul podio dello stoicismo: meno della metà** (solo il 41%) riconosce questo grande impatto negativo sulla propria quotidianità, esattamente all'opposto dei **russi che addirittura nel 3/4 dei casi (74%) si ritrovano “annullati” dal dolore in almeno un aspetto della vita di tutti i giorni**. E gli italiani? Ben **due terzi dei nostri connazionali (66%) non riescono ad affrontare almeno un'attività tra quelle abituali**.

In ogni paese, ancora una volta, a risentire di tale situazione sono **maggiormente le donne** e i **più giovani** (18-24 anni), mentre gli effetti sono inferiori sui più «anziani» (over 64 anni).

Italiani: paura della malattia e fiducia negli esperti

Nella ambito della ricerca GFK commissionata da Zambon, emerge una particolarità relativa al nostro paese: oltre **1/3 degli italiani si preoccupa subito di avere "qualche malattia"**. È una percentuale molto più alta rispetto a spagnoli, francesi e portoghesi e inferiore solo ai russi.

La reazione più distintiva, tuttavia, è quella che porta l'italiano nello studio medico e in farmacia. Appena si manifesta un dolore moderato o severo, ben il **63%** degli intervistati si rivolge a un esperto di fiducia: in particolare il **52% al medico e il 34% al farmacista**, tutte percentuali superiori rispetto a quelle degli altri paesi.

Chi tende a rivolgersi agli esperti è soprattutto **l'uomo: le donne, infatti si mostrano più autonome cercando di risolvere il problema da sole prima di ricorrere a un esperto** nel 70% dei casi (contro un 56% dei maschi).

Una volta giunti a colloquio con l'esperto, però, le difficoltà non sono finite: la **metà degli italiani (49%)** ammette come non sia facile individuare precisamente la sede del dolore, poiché tutto il corpo ne risente, rendendo difficile capirne l'origine. Non solo: il **62%** dichiara di avere difficoltà nel **trasferire** al medico o al farmacista **l'intensità** del dolore che provano, la sua **tipologia (60%)** e la sua **localizzazione (53%)**.

ZAMBON

Zambon è una moderna multinazionale chimico-farmaceutica impegnata quotidianamente nell'innovazione e nello sviluppo per migliorare la vita dei pazienti e la salute delle persone.

Fondata su una preziosa eredità, ma fortemente proiettata nel futuro, si pone come ambizioso obiettivo migliorare la salute delle persone attraverso farmaci innovativi e di qualità.

I prodotti Zambon sono commercializzati in 86 paesi. L'azienda è presente con 20 filiali in tre diversi continenti - Europa, America e Asia - e possiede unità produttive in Italia, Svizzera, Francia, Cina e Brasile. Zambon è attualmente concentrata sullo sviluppo di trattamenti per Malattie Rare e in alcune importanti aree specialistiche, come la malattia di Parkinson e la Fibrosi Cistica, oltre a essere ben consolidata nelle 3 storiche aree terapeutiche: respiratorio, dolore e salute della donna.

Zambon è stata fondata nel 1906 in Italia e oggi conta circa 2,700 dipendenti in tutto il mondo.

Per i dettagli su Zambon, visitare www.zambon.com

Contatti per la stampa

Cabiria Reina, Global Pharma Communication

cabiria.reina@zambongroup.com

Tel +39 02 66524010